

La decisione del canale satellitare Planet sullo spettacolo di Dario Fo «L'anomalo bicefalo» in onda senza audio

ROMA - «L'anomalo bicefalo» di Dario Fo è andato in onda su Planet ieri sera, ma senza audio. La decisione è stata presa da Planet, canale televisivo via satellite prodotto da Multithematiques Italia e distribuito da Sky, a seguito della «proposizione di un'azione legale da parte del senatore Marcello Dell'Utri, ritenutosi diffamato dal programma».

Nella parte inferiore dello schermo una banda per tutta la durata del programma riportava il seguente testo: «A seguito della proposizione di un'azione legale da parte del sen. Marcello Dell'Utri, ritenutosi diffamato dalla trasmissione "L'anomalo bicefalo" di Dario Fo e Franca Rame, Planet ha deciso di trasmettere il programma senza audio. Ce ne scusiamo con gli abbonati».

Giovedì sera Planet aveva invece deciso di sospendere la trasmissione, e ieri Dario Fo aveva protestato: «C'è un intervento esterno,

non scherziamo... Adesso bisogna fare le indagini e capire veramente quello che è successo. La cosa molto strana - ha detto Fo - è che i gestori e i proprietari della rete hanno avuto tutto il tempo per poter indagare e vedere se era veramente pericoloso. Hanno avuto il testo e addirittura il film della commedia a suo tempo e quindi erano in grado di sapere quello che avrebbero trasmesso».

«Ci stanno chiamando dalla Germania, dalla Francia, dalla Svizzera e dalla Spagna per sapere - aggiunge il premio Nobel - cosa succede. Che ci sia la censura in Italia a questo livello non solo sulla tv pubblica che gestisce Berlusconi, ma anche su le altre private. Ho l'impressione che queste cose non avvengono per caso. Questi spendono 250 milioni di lire di pubblicità e poi buttano via il programma. C'è un intervento esterno. E non è tanto il problema di Dell'Utri. Lo scopo è di buttare all'aria un testo che espone in

satira tutti i macchinamenti e la storia di Berlusconi da quando è nato».

Fo ha detto di aver saputo della sospensione del programma giovedì «nello stesso momento in cui hanno mandato l'avviso ai giornali, ma non mi hanno contattato personalmente. C'è stato solo un colloquio con mio figlio Jacopo».

«La commedia è rappresentata regolarmente in teatro da mesi e sono circa 50 mila le presenze in tutta Italia. Dell'Utri poteva pure querelare i dirigenti dei teatri, lo fa ora perché - continua Fo - in tv gli brucia. Il vero problema però non è lui: ha cinque processi, ma il suo capo ne ha molti di più. Il rischio di Dell'Utri è minore di quello del suo capo, soprattutto nel momento in cui Berlusconi rientra in campo con i processi e dovrà farli».

Su tutto questo Dario Fo ha annunciato una conferenza stampa nei prossimi giorni a Milano.

L'editore Multithematiques

Italia aveva replicato in virtù della autonomia che i «canali terzi» hanno rispetto alla piattaforma che li ospita, cioè Sky. Planet, emittente televisiva via satellite distribuita da Sky,

dopo aver ricordato che in passato ha dato libera voce a Global Tv, No War Tv, allo spettacolo teatrale di Dario Fo e Franca Rame «Ubu Bas va alla guerra» e negli ultimi mesi, dal 3 novembre 2003, ad Atlantide tv di Jacopo Fo, ha poi precisato che «essendo anche coproduttore della versione tv insieme ad Atlantide tv e avendone curato in toto la promozione pubblicitaria e a mezzo stampa è la prima ad esserne fortemente irritata. Tuttavia avendo ricevuto la comunicazione dell'atto di citazione di Dell'Utri solo nella tarda mattinata di giovedì, non ha avuto i tempi tecnici per far approfondire l'esame dell'atto, fortemente intimidatorio e penalizzante a livello economico per un editore indipendente, dalla propria struttura legale».

Dario Fo



Gazzetta del Sud

Liberazione

24-01-2004

ANCORA CENSURA SU DARIO FO

È bastato uno speciale su "L'anomalo bicefalo" - l'ultimo spettacolo teatrale di Dario Fo e Franca Rame - per far scattare la querela di Marcello Dell'Utri nei riguardi di Atlantide Tv, una piccola televisione in costruzione. Risultato: la multinazionale francese Multithematiques proprietaria del canale Planet che

ospita la tv ha deciso il blocco della trasmissione de "L'anomalo bicefalo" - che sarebbe dovuto andare in onda ieri sera alle 21. I proprietari francesi «non hanno accettato - scrivono quelli di Atlantide tv - il rischio di avere a che fare con gli avvocati e i poteri del gruppo che oggi domina l'Italia».

IL CASO Dopo la messa in onda senza audio di «Anomalo bicefalo» sul canale satellitare

Fo: «Planet ha accettato il diktat»

Timore di azioni legali da parte di Dell'Utri, ritenutosi diffamato

ROMA «Non mi sta bene quello che è successo, non va bene, hanno ceduto a un diktat». Con queste parole Dario Fo commenta la decisione del canale satellitare Planet di trasmettere, l'altra sera, il suo spettacolo «Anomalo bicefalo» senza l'audio dopo che c'era stata una diffida di Marcello Dell'Utri di un'azione giudiziaria per diffamazione. Rintracciato telefonicamente Fo ha detto che «è stato comunque un gesto di denuncia davanti alla sopraffazione, ma nello stesso tempo non hanno avuto molto coraggio cedendo alla censura determinata dall'imposizione».

Planet aveva infatti deciso di mandare in onda «Anomalo bicefalo» senza audio, dopo che Dell'Utri aveva minacciato un'azione

legale se la registrazione della pièce fosse stata trasmessa. Il senatore si riteneva diffamato dalla farsa del premio Nobel, che mette in scena un Berlusconi cui è stato trapiantato il cervello del premier russo Putin, morto in un incidente, con effetti di comicità corrosiva.

Nella parte inferiore dello schermo l'altra sera c'era una banda per tutta la durata del programma (circa 2 ore e mezzo) con il seguente testo: «A seguito della proposizione di un'azione legale da parte del sen. Marcello Dell'Utri, ritenutosi diffamato dalla trasmissio-

ne "L'anomalo bicefalo" di Dario Fo e Franca Rame, Planet ha deciso di trasmettere il programma senza

audio. Ce ne scusiamo con gli abbonati».

Molte le reazioni. «Le critiche a Berlusconi non si possono fare in tv: è questa la farsa del presidente del Consiglio e della sua cerchia nei confronti di tutti i media». Lo afferma, in una nota diffusa a Fiesole al seminario della Margherita, Ermete Realacci, secondo cui «la censura audio dello spettacolo di Dario Fo è l'esempio più eclatante di quanto siano duri i tempi

per la libertà di espressione nel nostro paese. Un pre-

mio Nobel costretto al silenzio dalla querela di un esponente di Forza Italia è un'immagine avvilente che getta ludibrio sull'immagine dell'Italia nel mondo e sulla libera espressione artistica e culturale nel nostro paese».

«Ancora una volta si mette il bavaglio alla cultura, alla satira, alla libera espressione artistica» afferma il senatore Ds-Ulivo, Costantino Garraffa. «È un episodio vergognoso che fa capire come il nostro Paese sia oggi veramente sotto un regime mediatico anche per le tv private a pagamento dove il duetto Dell'Utri-Berlusconi continua a calare i suoi artigli, togliendo agli italiani pure la libertà dello zapping».

PER EVITARE QUERELE Planet, Dario Fo va in onda ma senza audio

ROMA. Dopo le polemiche, una soluzione che sa di sberleffo. «Anomalo bicefalo» di Dario Fo è andato in onda ieri sera su Planet, il canale distribuito da Sky. In onda sì, ma senza audio. A rendere chiara l'iniziativa, nella parte inferiore dello schermo scorreva una sovrascritta con questo testo: «A seguito della proposizione di un'azione legale da parte del sen. Marcello Dell'Utri, ritenutosi diffamato dalla trasmissione "Anomalo bicefalo" di Dario Fo e Franca Rame, Planet ha deciso di trasmettere il programma senza audio. Ce ne scusiamo con gli abbonati». La polemica si è scatenata dopo l'annuncio della sospensione totale della trasmissione. «C'è un intervento esterno, non scherziamo» ha detto lo stesso Dario Fo, «qualcuno ha bloccato tutto. Adesso bisogna fare le indagini e capire veramente quello che è successo. La cosa molto strana è che i gestori e i proprietari della rete hanno avuto tutto il tempo per poter indagare e vedere se era veramente pericoloso. Hanno avuto il testo e addirittura il film della commedia a suo tempo e quindi erano in grado di sapere quello che avrebbero trasmesso».

«Ci stanno chiamando dalla Germania, dalla Francia, dalla Svizzera e dalla Spagna per sapere cosa succede» ha aggiunto il premio Nobel: «Lo scopo, secondo me, è di



buttare all'aria un testo che espone in satira tutti la storia di Berlusconi da quando è nato. Il vero problema però non è Dell'Utri: ha cinque processi, ma il suo capo ne ha molti di più». Dario Fo è anche intervenuto telefonicamente alla libreria Feltrinelli di Napoli, dove veniva presentata lo spettacolo che Sabina Guzzanti terrà domani, al Palapartenope, contro la censura. E a Napoli sta per arrivare anche «Anomalo bicefalo», in scena al teatro Bellini dal 3 febbraio.

«È una vicenda sconcertante» ha detto il ds Giuseppe Giulietti «Tutti, come anche Dell'Utri, hanno diritto di tutelare la propria immagine ma la mia solidarietà va all'editore, al canale, a Dario Fo e Franca Rame per un procedimento che tende a colpire le piccole emittenti».

SPETTACOLI

l'Adige

LA «SOLUZIONE» ANTICENSURA DI PLANET

ROMA - «L'Anomalo Bicefalo», lo spettacolo di Dario Fo dedicato a Berlusconi, è andato in onda ieri su Sky, ma senza audio. Nella parte inferiore dello schermo c'è stata una banda per tutta la durata del programma (circa 2 ore e mezza) che riportava il seguente testo: «A seguito della proposizione di un'azione legale da parte del Sen. Marcello Dell'Utri, ritenutosi diffamato dalla trasmissione "L'anomalo bicefalo" di Dario Fo e Franca Rame, Planet ha deciso di trasmettere il programma senza audio. Ce ne scusiamo con gli abbonati».

È questa la risoluzione adottata

Fo in tivù, senza audio

ta ieri nel tardo pomeriggio dopo che Dario Fo aveva protestato per la repentina censura televisiva dello show che l'altra sera era stato presentato a Riva del Garda e ieri è stato proposto a Bolzano.

«C'è un intervento esterno, non scherziamo... Adesso - aveva detto Dario Fo - bisogna fare le indagini e capire veramente quello che è successo. La cosa molto strana - spiega - è che i gestori e i proprietari della rete hanno avu-

to tutto il tempo per poter indagare e vedere se era veramente pericoloso. Ci stanno chiamando dalla Germania, dalla Francia, dalla Svizzera e dalla Spagna per sapere cosa succede: che ci sia la censura in Italia a questo livello non solo sulla tv pubblica che gestisce Berlusconi, ma anche su le altre private».

Dario Fo è anche convinto che sia la stessa cosa successa a Sabina Guzzanti con Raiot: «Mica non

erano d'accordo con quello che lei diceva, ma il fatto che Berlusconi avesse fatto una querela, li ha spinti a non voler incorrere nel giudizio». «La commedia è rappresentata regolarmente in teatro da mesi e sono circa 50.000 le presenze in tutta Italia. Dell'Utri poteva pure querelare i dirigenti dei teatri, lo fa ora perché - continua - in tv gli brucia. Il vero problema però non è lui: ha cinque processi, ma il suo capo ne ha molti di più. Il rischio di Dell'Utri è minore di quello del suo capo, soprattutto nel momento in cui Berlusconi rientra in campo con i processi e dovrà farli».



Dario Fo

Libero

■ "L'ANOMALO BICEFALO" SU PLANET SENZA AUDIO

È stato trasmesso senza audio, a seguito della proposizione di un'azione legale da parte di Marcello Dell'Utri perché ritenutosi diffamato dal programma, «L'anomalo bicefalo», la pièce teatrale di Dario Fo e Franca Rame